

**ABBONAMENTI**  
 In Padova (città)  
 all'Ufficio del Giornale  
 ANNO SEM. TRIM.  
 L. 15.— 7.75 4.—  
 a domicilio  
 L. 15.50 8.— 4.25  
 Per tutto il Regno  
 L. 18.50 9.50 5.—  
 L'abbonamento decorre  
 solo dal 1.° di ciascun  
 mese.  
**INSERZIONI**  
 Articoli comunicati  
 Cent. 50 la linea.  
 Avvisi ed inserzioni in  
 FV. pag. Cent. 20 la linea  
 (testato) —

# IL BACCHIGLIONE

**AVVERTENZE**  
 Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.  
 Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghi non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.  
 Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Crecciani.

## GIORNALE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

### INTERESSI VENETI

#### IL PRESTITO

#### INTERPROVINCIALE FERROVIARIO

Nel solo primo giorno dell'apertura del prestito, questo veniva coperto quasi del doppio, per cui avrà luogo una riduzione fortissima. Se adunque le tre provincie di Padova, Vicenza, Treviso ponno esser liete per la riuscita della loro operazione non lietissimi devono esser rimasti i contribuenti, i quali dal fatto della sottoscrizione del prestito per quasi il doppio della richiesta si saranno convinti che quando noi lamentammo il basso tasso d'emissione eravamo nel vero. Infatti l'emissione a 87 p. 0/10 lusingò assai la speculazione, che vi intravvide un guadagno certo d'almeno un 5 p. 0/10 prima della consegna dei titoli definitivi e senza calcolare il coupons di gennaio 1876. Il denaro abbonda, e solo cerca un impiego sicuro per farsi vedere, e prova maggiore dell'offerta di 15 milioni su 9 richiesti per le nostre provincie non si può somministrare.

Abbiamo già detto e dimostrato che questo prestito da rimborsarsi alla pari veniva a dare un annuo interesse del 6, 25 p. 0/10 circa; or bene qual miglior impiego potevano trovare i capitali, se anche questo interesse fosse stato del 6 p. 0/10 netto? A 92 p. 0/10 se alla direzione dell'affare vi fossero stati uomini più avveduti e fidenti nelle buone disposizioni del pubblico, si doveva emettere il prestito, e senza forse vedere il fatto sorprendente di una sottoscrizione di 15 milioni in un solo giorno su 9 richiesti, certo il prestito sarebbe stato coperto ugualmente. Le tre provincie così per questa debolezza e per la poca fede della Commissione consorziale ferroviaria vengono a perdere in 36 anni L. 450 mila di capitale, e L. 25 mila annue d'interessi scalari in più. — Tuttavia giusti anche coi nostri avversari politici di qui dobbiamo dichiarare che se l'affare non riuscì tanto eccellente per le provincie, la cagione precipua ne furono i delegati della provincia di Vicenza, i quali apersero la sottoscrizione del prestito per l'armamento della linea Vicenza-Schio a 85 p. 0/10, mentre e da essi e dai delegati di Padova e Treviso si trattava l'affare consorziale a 87 p. 0/10, e per Vi-

cenza senza interessi per le giacenze presso quella Banca Mutua, per cui il secondo prestito Vicenza-Schio si può dire emesso a 83 1/2 p. 0/10 mentre sul prestito unito delle tre provincie sulle giacenze di cassa si corrisponde alle stesse il 2:80 p. 0/10.

A tutte queste nostre osservazioni ci si obietterà, che le tre provincie erano state autorizzate a contrarre il prestito anche al 7 p. 0/10 annuo, e che infine risparmiarono una non lieve somma e per interessi e per rimborso capitale, combinando l'operazione presente in confronto di quella progettata or sono tre anni.

Noi non vogliamo contrastare questa piccola soddisfazione ai delegati delle provincie, ci basta solo aver rilevato che si poteva far meglio, e come fino a che le cose del paese saranno condotte da piccole chiesuole d'uomini anche onestissimi, si potrà forse fare bene, ma non meglio. I delegati delle provincie nel trattare il prestito si chiusero come Achille nella sua tenda, non esplorarono l'opinione pubblica, non intesero uomini d'ogni partito, quasi paventando che il prestito perdesse il suo carattere costituzionale moderato, ma oggi nella loro coscienza non potranno disconoscere che si poteva far meglio, e che noi avevamo ragione intera, allorchè per primi segnalammo al pubblico il basso tasso d'emissione.

Questa lezione serva almeno per l'avvenire a tutti quelli cui primo precetto si è *il fuori della mia chiesa non havvi salute.*

#### Ferrovia Adria-Rovigo-Legnago

Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

L'impresa costruttrice della ferrovia Adria-Rovigo-Legnago ha invitato a tenore del Capitolato d'appalto, la Provincia di Rovigo a prendere subito in consegna primordiale i lavori stradali, completamente ultimati, del tronco Adria-Argine-Castagnaro, e qualche giorno dopo quelli dell'altro tronco Argine-Castagnaro-Legnago. Però la Provincia, prima di prendere in consegna la intera linea, manderà sopra luogo i proprii ingegneri per riconoscere le opere eseguite in concorso dei rappresentanti dell'impresa.

Abbiamo ragione di credere che, in ogni modo, la suddetta consegna potrà effettuarsi entro il mese; e frattanto l'impresa spingerà colla massima alacrità i lavori murarii delle Stazioni, già bene avanzati, nonchè quelli dei caselli e dei piccoli manufatti in semplice che rimangono.

### VANTAGGI DELL'ABOLIZIONE

#### dei Porti franchi

Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

Fatti e non vane declamazioni furono svelati dalla stampa locale, i quali rilevano i gravi inconvenienti della soppressione del portofranco e della sua conversione in magazzini generali; nè questi mancano, chè ogni giorno se ne verificano.

Giorni sono un negoziante fece venire dalla Francia una partita di terraglia, naturalmente in casse coi vani interni ripieni di paglia ecc., per la buona conservazione della merce. Il nostro negoziante, ragionando col più volgare buon senso e non col barocchismo dei regolamenti doganali, credeva cosa naturale il far estrarre nei suoi magazzini la terraglia dalle casse per collocarla in ceste e quindi sdaziarla.

Ciò fece con tanto di autorizzazione superiore, ma poscia dovette pagare circa lire 300 in oro equivalente del diritto delle casse e dell'imballaggio considerato come terraglia.

— Due negozianti di sanguisughe fecero venire da Salonic sette mastelli di sanguisughe coi vapori della *Trinacria*. Per chi nol sapesse questi animali sono collocati in mastelli ripieni di pantano, onde possano resistere al viaggio in mare; or bene quando esisteva il portofranco, ivi si estraevano per collocarli in recipienti di vetro per introdurli in città, pagando il relativo dazio, che crediamo sia di L. 1 al chil., ma oggidì che non esiste più il portofranco, istituzione medioevale, e possediamo invece quella moderna dei magazzini generali (così li chiama l'*Epoca*) ciò non si può fare e bisogna pagare il dazio della terra come sanguisughe, locchè avrebbe portato il diritto a più di dieci volte quello indicato nella tariffa.

Ognuno facilmente si convincerà che a tali condizioni non è più possibile fare un tal traffico; quindi le sanguisughe furono inviate a Marsiglia e di là poi vennero nello Stato con certificato di origine francese e quindi, in forza dei trattati, esenti da dazio, ma il prolungato viaggio nell'attuale calda stagione produsse la morte a quasi tutte le povere bestiole.

Tiriamo la conclusione. Lo Stato ha perduto il diritto; i negozianti le merci e chi guadagnò furono il governo francese che riscosse colà il diritto, le linee di navigazione francesi facendo il nolo di andata e ritorno e lo spedizionere francese che fece le relative operazioni.

Tutto guadagno francese e danno italiano.

Ma basta per oggi e riservandoci a continuar domani, cediamo il posto a questa notizia che riceviamo fresca fresca da Livorno:

« Il brigantino *Santiago*, capitano

Ferdinando Paganetto, di bandiera italiana proveniente dalla Guayra con carico di caffè ed altre merci per conto della casa G. P. di Livorno, per sottrarsi alle vessazioni doganali ha discaricato tutto a Marsiglia ed è ritornato a Livorno vuoto. »

#### Evviva il boia!

Sulle esecuzioni capitali che contristarono Avellino e S. Maria Capua-Vetere il giorno 8 di questo mese il *Pungolo* di Napoli scrive quanto segue:

È noto che il concorso della popolazione, specialmente dei paesi contigui, fu numerosissimo. La prima esecuzione fu accolta da un grido di orrore generale, tanto che la forza pubblica, composta di truppa e di carabinieri, dovè imporre il silenzio.

La seconda ebbe luogo non sopra un uomo vivo, ma invece sopra un cadavere, giacchè il condannato dovè essere trascinato quasi di peso sul palco, completamente destituito di sensi e negli ultimi tratti di agonia — Lo spettacolo quindi riuscì orribile.

Dopo ebbe luogo, per parte di un reverendo Cappuccino, assistente ai giustiziati, un fervorino alla popolazione, raccomandandole, di fronte a quei tristissimi esempi, di non deviare dalla linea dei proprii doveri.

Strana arringa su di più strano pergamino!

Si aggiunge — e non ne garentiamo la esattezza — che la cittadinanza di Avellino sia indignata verso la sua rappresentanza municipale, la quale non mantenne la promessa fatale di implorare la grazia sovrana pei condannati.

— Anche a S. Maria Capua-Vetere un'altra esecuzione capitale, questa mattina alle ore 6 antimeridiane, in persona di un ex-brigante della già banda Fuoco!

Non ostante il segreto adoperato dalle autorità per impedire la diffusione di questa notizia, una folla immensa assisteva al lugubre spettacolo!

Ci si narra che il paziente si è recato fin sopra il patibolo con passo sicuro ed a fronte alta. Ma ivi giunto ed appena si è sentito tocco dal carnefice è caduto come fulminato da uno svenimento.

### IN SICILIA

I giornali che ci giungono dalla Sicilia, disperando oramai di trovare giustizia nella maggioranza della Camera, si abbandonano a tutta l'amarazza, a tutto il furore di cui sono capaci quelle anime di fuoco, quei generosi isolani.

La *Lince* contiene per primo articolo un indirizzo al re, nel quale dopo avere, a rapidi tratti, fatta la storia dell'Italia sotto i moderati in questi ultimi dieci anni, dopo avere ammonito il re « che gli sgherri lo compromettono, i giullari lo tradiscono, i fanfulla lo ingannano » chiude con queste testuali parole: « Liberatevi da questi manigoldi, Sire, o che la nazione salverà la nazione! »

La *Gazzetta di Palermo* si occupa del manutengolismo e della *mafia governativa*; e narra di amichevoli colloqui avvenuti tra il brigante De Pasquale ed i militi a cavallo di Caltanissetta.

Anche il *Precursore* tratta l'identico argomento del manutengolismo governativo.

La *Gazzetta popolare* scaglia un primo articolo contro i provvedimenti eccezionali e contro lo *sgherro Fortuzzi*, prefetto di Caltanissetta.

Alla circolare diramata dalla Società operaja *Archimede* alle Società consorelle, hanno già fatto adesione le Società operaje di *Corleone*, *Racconifalco* e *Villarosa*.

Il governo teme una seria dimostrazione nel teatro *Politeama*; perciò il teatro è guardato da buon polso di guardie e questurini.

Come si vede gravi, molto gravi, sono le condizioni della Sicilia: gli spiriti vi sono così potentemente agitati che un nulla può attizzare la guerra civile.

La guerra civile? Nel pronunciare questa parola noi proviamo un senso di ribrezzo e di terrore. No, scongiuriamo la guerra civile, salviamo la libertà dalle unghie dei terroristi *bianchi*: e purché lo si voglia costoro torneranno nel nulla e il paese uscirà illeso da questo passo difficile.

Senza una parola di commento riportiamo quella parte del discorso pronunciato dall'on. Tajani già *procuratore generale del re* presso la Corte di Palermo, dal quale risulta ad evidenza dimostrato come il pericolo più grande per la Sicilia consista nella *mafia governativa*:

Dopo il 1866, venne in mente non so a quale uomo politico o militare che le autorità potrebbero domare la mala pianta della mafia, servendosi della mafia medesima.

Questo fu il più grande, il più funesto errore commesso dal governo, imperocché le popolazioni cominciarono a credere che le arti indispensabili per governare sotto la tirannide, fossero indispensabili per governare la libertà. (*Benissimo! Bravo!*)

Racconta fatti gravissimi e che commuovono molto la Camera per dimostrare la sua affermazione che cioè le autorità di pubblica sicurezza fecero causa comune colla mafia.

Narra, ad esempio, che un giorno venne pugnalato il questore di Palermo. Arrestato l'assassino, uno dei capi della mafia, fu condannato a 20 anni di lavori forzati.

Investigando le cause che lo indussero al delitto, si seppe che il questore chiamò il capo mafioso, offrendogli e quasi imponendogli di accettare un posto nelle guardie di pubblica sicurezza, dove avrebbe coperto un grado (*Sensazione*).

Il capo mafioso rifiutò l'offerta, e non obbedì all'ingiunzione.

Otto giorni dopo il questore lo mandò a chiamare, e gli disse: « O accetta il posto nelle guardie di pubblica sicurezza, o ti mando a domicilio coatto » (*Segni di stupore*).

Al capo mafioso non piaceva nessuno dei termini del dilemma, e pugnalò il questore.

Narra che in un certo tempo si commettevano a Palermo dei grandi furti. Essendo egli procuratore generale alla Corte di appello di Palermo, organizzò un servizio di polizia e trovò una donna che gli riferì l'autore dei furti. Si perquisì la casa di un tale, si trovarono gli oggetti derubati, il ladro fu arrestato.

Il ladro era un maresciallo di pubblica sicurezza. (*La Camera è commossa*)

Di tutte le mie affermazioni intorno a fatti avvenuti, esclama l'oratore, esistono i regolari processi dei quali vi sono tre copie. L'originale nell'archivio di Palermo, una copia legale presso il ministero dell'interno ed un'altra copia legale presso di me. (*Sensazione nella Camera — Applausi nelle tribune*)

Narra ancora di avere spiccato mandato di cattura contro un capo mafioso, e di averlo fatto eseguire da un maresciallo dei carabinieri.

Poco dopo seppe che l'arresto era stato eseguito, ma che per ordine del prefetto di Girgenti venne messo in libertà. (*Profonda sensazione — rumori*.)

Di questo fatto era ben consapevole il ministero dell'interno.

Lanza. Domando la parola per un fatto personale. (*Rumori*),

Pres. Qui non c'è e non ci può essere fatto personale.

Tajani. Se mai, senza saperlo, avessi potuto offenderlo, ritiro la mia parola.

Pres. Ella non ha offeso nessuno.

Lanza. L'on. Tajani ha raccontato fatti enormi, fatti mostruosi ed io sento il bisogno...

(Qui accade un rumore ed una confusione indescrivibile. L'on. Lanza parla, ma la sua voce non si può comprendere. Batte con impeto i pugni sul banco e quasi viene alle mani coll'on. Sorrentino che gli sta vicino. Il presidente vedendo che non può far ritornare la calma e che anzi il tumulto va sempre aumentando, si alza dal suo seggio ed esce dall'aula. Cinque minuti dopo rientra ed annunzia che la seduta è sciolta.)

### Vecchi amori borbonici

Leggiamo nella *Provincia di Bre-scia*:

La sera del 10, mentre una gran folla di gente s'era adunata sul Corso del Teatro per udire la musica del 21° Regg. di fanteria, la quale aveva promesso di eseguire l'inno di Garibaldi, si seppe che un telegramma del generale Pianell comandava, che la banda del 21° non suonasse in pubblico. L'ordine era giunto da Verona dopo le 7 1/2 ed era mancato il tempo di farne preavvisati i cittadini.

Tuttavia, saputo che il Comando del presidio non c'entrava per nulla, la popolazione rimase in perfetta tranquillità; una commissione di ottimi giovani si recò dal generale Charvet che l'accorse nel suo gabinetto colle parole più gentili e concilianti; e dopo ciò una folla di circa trecento persone applaudì al generale, che rispose cortesemente, manifestando la sua soddisfazione di trovarsi nella nostra città, e raccomandando la calma.

E la calma fu perfettamente osservata, per quanto l'ordine del generale Pianell fosse giunto così inopportuno e fosse parso pochissimo conveniente. Senza di esso noi crediamo che al 21° di fanteria ed al suo corpo di musica si sarebbero fatte la sera 10 delle vere ovazioni.

Comunque, l'incidente rimane esaurito; e siamo certi che le cose torneranno allo stato di prima, essendo apparso chiarissimo, che non avvi alcun sentimento ostile fra la popolazione della città ed il suo presidio.

### (Corrispondenze Venete)

#### DA BELLUNO

11 Giugno

Siccome il *Corriere Veneto* è quasi punto o pochissimo diffuso, vado debitore al vostro richiamo se non mi passò inosservata la corrispondenza da Belluno del 6 corr., quantunque, a dir vero, per le cose che contiene non francasse la spesa il darci un'occhiata. Infatti chi legge il primo periodo dell'ampoloso esordio, non può a meno di richiamarsi alle labbra il noto verso di Orazio: *Quid dignum tanto feret hic promissor hiatu?* tale e tanta è la modestia colla quale l'articolista si dà dell'esperto scrittore! E chi poi ebbe la pazienza di giungere fra quel ginepraio di gratuite insolenze, di contraddizioni e di sgrammaticature sino alla fine, avrà dovuto certamente lasciarsi cader di mano il malaugurato foglio e soggiungere collo stesso poeta: *Parturiunt montes, nascetur ridiculus mus*, cioè il dott. M. C.

Io non so se il neonato del nostro

Serva possa essere stato una volta un *vigorous* pubblicista; però chi non crede alla metempsicosi, dirà certo di no. E non aveva tampoco bisogno di dichiarare come sia molto tempo da che non iscrive più. Diamine! non ci vuol fatica ad accorgersene; lo vedrebbe ad evidenza, senza occhiali, anche uno studentuccio di I. ginnasiale! E' naturale infatti che quando si ha smesso una buona consuetudine, si stenti poscia a ripigliarla!

Per altro sebbene la indigesta accozzaglia di cose che il corrispondente del *Corriere Veneto* ha informemente ammassato nella sua lettera, renda impossibile una replica adeguata; pure mi sforzerò di indovinare i suoi concetti, e per questa volta gli darò il gusto di rispondergli. E comincerò col saltare a piè pari i primi periodi per non lordarmi le scarpe nel fango che il *battagliero* articolista intende di lanciare contro i giornali liberali e coraggiosi. Poveretto! a che gioverebbe tentare di dimostrargli la bella differenza che corre tra i suoi *prediletti giornali* e la nostra stampa indipendente, la quale dice la verità quand'anche spiaccia? A nulla: poichè *drizzar le gambe ai cani è tempo perso*.

Quindi per venire all'argomento, ha al postutto il dott. M. C. smentita una sola delle mie asserzioni? neppure una. Egli prudentemente s'è tenuto sulle generali, perchè ha pur capito che contro la logica dei fatti non vale dar di cozzo; e si diffonde invece a discorrere di partiti, di passato e di presente, e mentre sembra dar carico a me di essere fautore delle idee dei miei amici, non si perita poi di atteggiarsi lui stesso a paladino del suo partito.

Ma come serve bene la sua causa! come difende bene i suoi cari! Non pago di chiamarli *uomini di non proveto liberalismo* (lascio intatta la peregrina ortografia del corrispondente), appiccica loro molto ingenuamente una patente di inettitudine, confessando che la loro amministrazione non è certo modello, che essi hanno le loro *magagne* e *pochissima esperienza della nuova vita pubblica la quale esige meno empirismo e nessuna cocciutaggine*. In questo siamo perfettamente d'accordo; soltanto poichè io sono anche logico, dopo averli censurati, non dico già loro: *modificatevi (sic), ma rimanete*; si bene: *alcuno di voi ceda il posto a persone più intelligenti e meglio pratiche*.

Il corrispondente poi mentre taccia altrui di partigianeria, dà uno splendido saggio della sua tolleranza di *moderat.* volendo esclusi dal Consiglio tutti quelli che non la pensano come lui. Io al contrario, e lo dichiaro senza esitazione, alieno da ogni ingiusto ostracismo, desidero di veder ammessi nella rappresentanza comunale i vari partiti, ma naturalmente con prevalenza dell'elemento liberale; perchè a questa condizione soltanto credo che si potrà avere una saggia amministrazione e che lo spirito di concordia regnerà fra i cittadini. Ed è appunto per ispirito di concordia che faccio voti onde alcuni degli attuali amministratori vengano sostituiti da altri di pari onestà, ma di meno dubbio liberalismo — *questo fa suggel ch'ogni uomo sganni*.

Ma il dott. M. C., dopo essere stato poco abile nella difesa, si chiarisce altrettanto infelice negli assalti, giacchè le sue accuse si ritorcono contro di lui. — Io lo sfido infatti a citarmi una parola delle mie corrispondenze, che intacchi l'onoratezza delle persone, come fa lui nella sua lettera. Oh! dite signore, non sarebbe forse quella che suscitaste voi, la *marea che tutto schianta ed abbatte, e nulla rispetta di quanto è più caro, e più sacro nella vita civile?* Nè vogliate per giunta essere poi sì malaccorto da attribuirmi ezian-dio intendimenti che non ho, come quello di voler mettere a capo dell'*azienda municipale uomini che rappresentino le opinioni più esagerate ed eterogenee!!!*

Del rimanente la Giunta, ora che un tanto campione le offre francamente la mano, non deve aver più paura di cadere! e contento sarà pure il *Corriere Veneto* di prendere in parola l'ar-

ticolista per il suo modesto (oh! troppo modesto) concorso. Però a venire alla sola conclusione che si avrebbe meritato la corrispondenza, ascolti il dottor M. C. il mio consiglio: se non sa moderare l'ardimentoso genio (intorno) che lo trascina alle incruente battaglie della stampa, scriva pure; ma si appaghi, come ha fatto nella chiusa della sua lettera, di sostenere la parte del reporter delle feste ufficiali e, all'occasione, delle *soirées* eleganti.

E termino augurandogli, se vuol far buon uso del ritrito lanternino di Diogene, di adoperarlo a rintracciare un po' di quel buon senso che gli manca; e nel medesimo tempo auguro per l'avvenire a me e ai miei amici avversari più serii.

P. S. Mi dimenticavo di aggiungere che il *Rinnovamento* di ieri porta anch'esso una corrispondenza da Belluno, nella quale un cavaliere esprimerebbe il desiderio di rompere una lancia contro di me. Compresa però l'impossibilità di smentire in modo assoluto ed esplicito i fatti da me accennati, in seguito a giustificata paura che la lancia non solo si sarebbe rotta, ma avrebbe potuto inoltre co' suoi frammenti ferire il temerario assalitore, si limita semplicemente ad asserire, che se tutti coloro i quali la pensano come lui fossero chiamati a giudicarmi, si vedrebbe in qual numero *esiguo* rimarremmo noi democratici!!!

Ma egli non sembra darsi più per inteso che p. e. un certo tale *troppo noto* in paese si presentò tre volte a candidato nelle elezioni comunali e una volta perfino in quelle provinciali, e altrettanto fu annichilito da questo *esiguo numero*, non ostante il favore e l'appoggio di quanti la pensavano come lui. Quindi per non saper cosa altro dire concludo col dichiarare che eccetto lui (gran luminaire del progresso!) e i suoi amici, tutti gli altri sono *ignoranti e retrivi!!!* Non curandoci però di lui, lasciamolo per pietà addormentato in tale pia sù, ma molto ingenua credenza.

### CORRIERE VENETO

VENEZIA — La *Squadra* ha spinte le vele dal porto di Malamocco per recarsi a quello d'Ancona dove si fermerà qualche tempo.

VERONA — Al maestro Faccio fu offerto dai suoi concittadini un ban-chetto d'onore.

— Al meeting hanno aderito Saffi, Campanella, il prof. Tebaldi, l'avv. Bianchetti; molte Società hanno mandato la loro adesione; altre si fanno rappresentare.

ROVIGO — Presso le barriere di Porta Fornace, un bambino trastullandosi presso il canale, scivolò, cadde nell'acqua ed annegò.

Si annegò pure nell'Adigetto un carabinieri.

CODROIPO — Nella notte dall'8 al 9 corr. nell'ufficio del Ricevitore distrettuale ignoti ladri, mediante rotture, hanno rubato per oltre 14000 lire fra denaro, carta bollata e marche da bollo.

ASOLO — Giorni fa alcune villanelle di quei dintorni pretendono di aver veduto la *Madonna* uscire fuori dalle acque della *Breda*, a metà del *Foresto* di Asolo.

I contadini per lo più troppo creduli, danno l'importanza d'un fatto vero alla favola e si sentono i più strani commenti.

### CRONACA PADOVANA e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il *Corriere Veneto* di jeri dopo di essersi occupato di un argomento ideale « la fede politica » continua le sue *confessioni* nelle quali dice in complesso che il nostro Consiglio Provinciale è inerte, e nel Consiglio Comunale vi è una opposizione che non si sa che cosa voglia e ha già

preso parte al mutuo incensamento. Il Corriere crede che « quanto si fece in questi tre anni aggravò anziché migliorare la situazione. »

— Il *Giornale di Padova* di ieri sempre per cambiare, riporta il nuovo articolo unico del progetto di legge sui provvedimenti eccezionali, firmato da Lanza, Ricasoli, Pisanelli e soci, e col quale si riconoscono giuste tutte le vigorose opposizioni ai due primi progetti del ministero da parte della sinistra.

La destra ha reso le armi — viva la sinistra — specialmente se saprà andar fino al fondo nella sua opposizione.

Oggi al meeting di Verona il *Bacchiglione* avrà due rappresentanti.

Sarà pure rappresentata la Società dei Reduci di Padova e la *Lega Democratica Veneto-Mantovana*.

Anche il *Rinnovamento* di Venezia ha fatto adesione al meeting.

Molti studenti della nostra Università si convinsero della opportunità di manifestare il loro voto sulla questione che ha commosso tutta l'Italia ed ha provocato anche il meeting che si tiene oggi a Verona. Alcuni di essi ebbero il pensiero di convocare i loro compagni oggi: così a Padova fra i studenti sorge un nobile eco alla adunanza regionale di Verona. Pubbliciamo su ciò l'avviso che da ieri circola per la città:

Amici studenti dell'Università, vi invitiamo ad intervenire oggi alle ore 11 precise in Riviera S. Giovanni nel locale gentilmente concesso dalla Società Paolo Ferrari (sala del Cappellajo) allo scopo di mandare un voto di adesione al meeting che si tiene in Verona per l'abolizione del patibolo.

#### IL COMITATO PROMOTORE

**Fiera del Santo.** — Grande concorso di gente, impossibile ritrovare stanze agli alberghi; molti cavalli, e di qualità distinte specialmente quelli spediti da Valeri, prezzi altissimi e quindi per ora pochissimi affari, i compratori si restringono ad esaminarli aspettando ribassi. Informeremo i lettori.

**Pericolo.** — Ieri mattina abbiamo veduto un fanciullo che per poco non rimase calpestato da un cavallo. Mentre passava in Strà Maggiore una fila di magnifici polledri, e questa lasciò per un istante un vano, un ragazzo tentò il passaggio della strada ma non fu tanto svelto di farlo, giacché un cavallo slanciato repentinamente al trotto con una zampa lo fece cadere bocconi.

Fortunatamente non riportò contusioni ed essendosi alzato prontamente schivò di rimanere vittima di quelli che venivano successivamente.

Raccomandiamo a tutti i genitori di avere le maggiori precauzioni: esse non sono mai troppe in questi giorni in cui v'è tanto passaggio di animali e nei quali sonvi molti motivi di distrazione pei fanciulli.

Anche in piazza Vittorio Emanuele durante le gare un fanciullo che traversò la strada per poco non restò schiacciato dal veicolo tirato da un cavallo corridore.

**Scomparsa.** — Lo stemma dei Tabacchini piantato sul restello che chiude l'entrata della scuola di medicina a S. Mattia non ha fornito argomento di riso che per pochi istanti. Stamane esso non era più visibile e ci rincresce avere invitato i nostri lettori ad andare a vagheggiarlo, mentre oggi qualcuno sarà passato per di là senza frutto.

Povera croce! fortunato portone! Disgraziato professore!

La fiera promette di animarsi. Si vede che S. Antonio ha ancora credito e più di lui i buoni affari, diffatti se anche non v'è spettacolo al teatro Nuovo la città va accalcandosi sempre più di gente che fluisce da tutte le parti.

**Dalla campagna.** — Bene i bachi. I bozzoli gialli più ricercati di quelli del Giappone. In generale buon raccolto, nei prezzi qualche aumento.

**Prezzi dei bozzoli a Milano** risultanti dalle dichiarazioni fatte alla Pesa Pubblica di quella città, il 9 corrente. Giapponese annuale Chil. 100 da lire 3.80 a 3. Giapponese riprodotti Chil. 100 da lire 2.85, a 2.70. (Sale)

**Cronaca nera** — Venne arrestato certo D. G. colpito da mandato di cattura per ragioni civili.

— Venne pure arrestato certa B. E. sorpresa in flagrante prostituzione in pubblico.

**Un re in disponibilità.** — Fra pochi giorni ai tanti re mandati a spasso dai popoli, con una buona pensione, sarà da aggiungersi Giorgio I. di Grecia, che sta facendo i suoi preparativi di partenza.

Uniamo i nostri auguri a quelli dei Greci perchè il sire detronizzato arrivi salvo a casa sua.

Così pei dilettanti di re, la collezione comincia a farsi interessante.

## RECENTISSIME

A Vienna la *Messa di requiem* di Verdi ottenne il più brillante successo.

Verdi fu accolto dagli spettatori con immenso entusiasmo.

Il Teatro era zeppo di pubblico sceltissimo.

Furono bissati tre pezzi: il *recondare*, l'*offertorio*, e l'*agnus*.

Applausi infiniti.

Fu offerta a Verdi una ricca corona d'alloro.

— La *Presse* annunzia che la principessa di Windischgratz ha trasmesso a D. Carlos la somma di 300,000 fiorini, assicurandolo nello stesso tempo de' suoi voti ardenti pel pronto trionfo della sua causa.

— Si ha da Pietroburgo che la più gran parte della città di Morschant è stata distrutta dal fuoco. Le perdite sono considerevoli ed una quantità di seme di lino fu consumata dalle fiamme.

— Gli edifici della Victoria Sugar Company a Melbourne sono rimasti preda d'un incendio. Essi erano assicurati per la somma di 40,000 sterline.

— Il sig. Dumas, segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze, presidente della commissione incaricata di studiare il passaggio di Venere, ha trasmesso al ministro della pubblica istruzione un suo rapporto generale sulle osservazioni fatte dalle varie missioni francesi.

La memoria del sig. Dumas sarà pubblicata nel *Journal Officiel* fra pochi giorni.

Il *Tempo* ha i seguenti dispacci:

**Roma 11 giugno (sera)**

L'ordine del giorno Pisanelli con lievi modificazioni raccoglierà i voti di tutta la destra e del centro.

Accettato, come ritiensi, dal ministero, questo otterrebbe una notevole maggioranza.

Le voci di crisi sono per ora infondate.

**Ferrara 11 giugno (sera)**

La nostra Camera di Commercio approvò l'ordine del giorno Cavalieri-Zavaglia che è un voto di sfiducia al presidente perchè aveva appoggiato il rapporto prefettizio chiedente per Ferrara i provvedimenti eccezionali.

Il sindaco Varano scrisse agli onorevoli Gattelli, Doda, Rasponi giustificando che intendeva pregarli appoggiare i provvedimenti per la Sicilia e non contro Ferrara. (!?)

— E' falso che sia scoppiata una rivoluzione a Madrid, però il governo francese ha ricevuto le più sicure informazioni che è prossima la caduta di Alfonso XII. I ritrovi ufficiali di qui ne sono assai penosamente impressionati ed il governo ha incaricato il conte Chaudordy di tornar tosto al suo posto di Madrid.

— La Commissione ferroviaria, che non erasi più adunata da qualche settimana, ha ieri preso una grave ed inaspettata deliberazione. Essa, dopo avere discusso per sei mesi le modificazioni da introdurre nelle convenzioni presentate al suo esame, le abbandonò pressochè tutte. Così è pieno l'accordo fra Società, Ministero e Commissione. Se dovea riuscire a ciò, pare che non ci fosse necessità di studiare così a lungo. — Aspetteremo la pubblica discussione per vedere un po' di luce in questa faccenda, che si è condotta con una segretezza, della quale noi non sappiamo renderci ragione.

## Iscritto Parlamentare

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 giugno

Si convalidano le elezioni dei collegi di Terranova di Sicilia, di Pescara e Montepulciano. Spaventa presenta il progetto di convenzione per la costruzione del tronco di ferrovia da Treviglio a Rovato per Romano e Chiari in Lombardia.

Riprendesi la discussione sui provvedimenti di sicurezza pubblica. Tajani risponde ai fatti allegati ieri contro gli atti dell'amministrazione politica in Sicilia in questi ultimi anni, altri ne aggiunge dai quali argomenta quale fosse e non potesse a meno di essere lo stato di sicurezza pubblica in quelle provincie: ne argomenta che la mafia è invincibile solamente perchè fu fatta strumento di polizia e che le condizioni di Palermo segnatamente non saranno restituite al loro stato normale se non quando quegli amministratori avranno fiducia nei loro amministratori. Questo desiderabile stato, questa necessaria fiducia non opina possa essere ispirata e ricondotta da una legge eccezionale.

Lanza deve rilevare i fatti allegati da Tajani a carico della amministrazione di cui egli era capo, quando si dice che questi fatti succedessero, e ciò non solo perchè costituiscono atti criminosi dei quali egli vuole e deve tenersi responsabile insieme ai funzionari direttamente accusati ma anche perchè sollevano gravissime accuse contro la condotta del governo italiano verso la Sicilia. Deplora assai che siasi fatta sorgere siffatta questione sotto pretesto di disculpare e difendere la Sicilia mentre realmente le si nuoce in molte maniere ma poichè vi è trascinato entra nello argomento e ricorda i primi tempi della unione Siciliana col resto d'Italia ricordate le origini e le cause dei mali e dei disordini, le origini e le cause dei primi sospetti e delle prime diffidenze della Isola verso gli amministratori del continente, dice che l'origine e le cause non sono ascrivibili a questo bensì a circostanze che il tempo solo potrà dileguare e cancellare. Retifica parecchi dei fatti esposti, dimostra che altri sono insussistenti; dichiara formalmente che ogni qualvolta la sua amministrazione venne a cognizione di atti irregolari illegali o criminosi imputati a funzionari pubblici, provvide immediatamente a termini di legge o di regolamento. Perchè poi la Camera ed il Paese pronuncino un fondato e indiscutibile giudizio propone che si nomini una commissione di nove membri per esaminare i fatti illegali, sincerarli e riferirne sollecitamente alla Camera. Il ministro degli esteri dichiara che egli ed il ministro della guerra già membri del ministero Lanza si associano a tale proposta.

Tajani conferma nuovamente alcuni fatti da esso adottati.

Vigliani assume la piena ed intera responsabilità sui provvedimenti proposti dal ministro degli interni che difende dalle imputazioni fatte di eccezionalità ed incostituzionalità. Risponde particolarmente alle obiezioni di Tajani ed esamina dicendogli infondati o travisati i fatti esposti da Tajani, agguizzando che fa ciò nell'interesse dell'amministrazione della giustizia piuttostochè per ribattere le sue accuse, delle quali confida sarà fatta giustizia dalla commissione scrutatrice mandata da Lanza.

La proposta Lanza sottoscritta pure da Sella Castagnola, Raeli e Correnti, membri del ministero Lanza nel 1872 viene trasmessa alla commissione onde riferisca.

Cairoli svolge il suo ordine del giorno, secondo il quale sponderebbersi ogni deliberazione fino a che fossero noti i risultati della commissione domandata da Lanza e la commissione d'inchiesta sulla Sicilia.

(Agenz. Stefani)

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA 11. — Comuni. — Il ministro degli interni rispondendo a

Walley disse d'ignorare che molti gesuiti espulsi da altri paesi vennero in Inghilterra per farvi centro di propaganda, e ridurre l'Inghilterra sotto la dominazione del papa. Se tale è il loro scopo, potrebbero risparmiarsi la pena perchè non vi riuscirebbero.

VERSAILLES 11. — Assemblea — Il ministro della marina rispondendo a Safou, deputato di sinistra, dice che l'inchiesta ufficiale constatata che gli ufficiali fecero il loro dovere, reprimendo severamente l'insurrezione degli indigeni. Savary presenta una relazione sull'elezione di Nievre.

ATENE 11. — Laronciere comandante della squadra francese fu presentato alle maestà dal ministro Gabriac.

LONDRA 12. — Il *Daily News* ha da Vienna che la squadra turca composta di cinque vascelli ricevette l'ordine di incrociare nelle acque di Grecia. L'invio russo in Atene consigliò il re a non abdicare senza prima assicurare a suo figlio i diritti ereditari.

SINGAPORE 11. — La Corvetta austriaca *Arciduca Federico* sostenne il 7 p.m. nel fiume Simbocunell'Isola Borneo un combattimento coi pirati della tribù di Daiok; due marinai sono morti, uno fu gravemente ferito.

LUIGI COMETTI Direttore

Stefani Antonio gerente responsabile.

Estrazione del R. Lotto eseguita ieri in Venezia:

60 - 47 - 81 - 9 - 56

GIARDINO D'ALLEGRIA — Commedia e Ballo alle ore 8 1/2.

Nel Giardino havvi Birreria e Ristoratore, pranzo, colazione alla carta e prezzi fissi — aperto di giorno e di sera.

## SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI — La drammatica compagnia diretta dall'artista cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *Le miserie del signor Travetti* con farisa — Ore 9.

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

(1) la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomite, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plushovv e della signora marchesa di Bréhan ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumptione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,210. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato** in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavollette:** per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. **Monselice**, Farmacia alla Fede, di Spasciani Nicolò.

## DA VENDERSI ANCHE SUBITO

Casino di Villeggiatura in MIRA, con Scuderia ed annessi e Campi 18, rivolgersi al lo studio dell'avv. Caffi in Padova, via Forzatè N. 1438.

SPECIALITA' - DISTILLERIA A VAPORE - SPECIALITA'

GIO. BUTON e C. (Proprietà Rovinazzi) BOLOGNA

ELIXIR COCA-BUTON

17  
**MEDAGLIE**  
PARIGI-LONDRA-VIENNA  
LIMA-NAPOLI  
ecc. ecc.

**SCIROPPI PER BIBITE**  
**CONCENTRATI A VAPORE**  
*Premiata distilleria a Vapore*  
**Giovanni Buton e C. Bologna**

LIQUOR D' EUCALIPTO



MARCA DI FABBRICA  
DEPOSITATA

**A M A R O D I F E L S I N A**

— Sciropo di gusto squisito non solo coll'acqua comune, ma eccellente ancora preso col Wermut, Vino bianco ed Acqua di Seltz.  
— La Gomma per le sue proprietà pectorali è universalmente conosciuta e ne fa fede il suo esteso consumo. Il Sciropo di Gomma con acqua calda è molto giovevole nei raffreddori e tossi ostinate, e con acqua fredda ed Amaro di Felsina Buton riesce una deliziosa bibita.  
— Sciropo rinfrescante e tonico, è di gran giovamento in estate contro le coliche prodotte dagli eccessivi calori. Bibita piacevole e graziosa con acqua di Seltz mista al Guarana od Elixir Coca-Buton.  
— **ALTRI SCIROPPI CONCENTRATI A VAPORE** —  
Marasca - Ribes - Frambois - Tamarindi - Orzata - Limone - Arancio - Fior d'Arancio ecc. ecc.

## LA DIFESA PERSONALE

### CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per tutte le malattie degli organi sessuali che avvengono in conseguenza di vizi segreti di gioventù, di smoderato uso di amore sessuale, e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera di *La Mert* e col concorso di parecchi medici pratici pubblicata da *Laurentius di Lipsia*, traduzione dal tedesco sulla 33<sup>a</sup> edizione inalterata, del dott. *Carpani Luigi* con 60 figure anatomiche dimostrative incise in acciaio.

**Prezzo lire cinque**  
franco e raccomandato

Dirigere le domande coll'ammontare a  
**MANGONI ROMEO** commissionario  
Via Nerone 2 Milano

### FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi  
DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI  
**Fratelli BRANCA e C.**  
MILANO, Via S. Prospero, N. 7  
*Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna*

**SODA-CHAMPAGNE.** Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiari da tavola bastano per una bibita.

**GRANATINA.** **ESTRATTO** tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; da una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

**ESTRATTO DI THE.** Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di The potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.  
*Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.*  
**Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.**

FERNET BRANCA

### GRATIS E FRANCO

si spedisce a chiunque ne faccia domanda all'Agente Commerciale Mangoni e Romeo, via Nerone, 2, Milano, il giornale *Il Piccolo Commercio*, di novità librarie ed articoli diversi.

---

**DA VENDERSI**  
a buone condizioni per uso Caffè  
**Una vetrina di Noce moderna**  
con credenza  
*Rivolgersi in via Falcone N. 1214.*

### GIORNALE DELLE DONNE

Questo periodico fornisce che conta sette anni di fiorita esistenza merita l'appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l'importantissima e squisita eleganza. Da figurini di Parigi, ricami, modelli tagliati e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l'anno sole lire 8, lire 5 per il semestre e 3 per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a scelta o *tre volumi* fra cui uno di igiene femminile, o un *acquarello* da mettere in cornice della celebre casa Testu et Massin di Parigi. — Le signore che amassero maggiori chiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo con cartolina postale alla *Direzione* del giornale, che spedisca loro col programma anche un grazioso ricordo. L'ufficio del giornale è in *Torino*, via Po, n. 1, p. 3, angolo di Piazza Castello.

## LIQUORE DEL BARADELLO

All'Acido Salicilico — Digestivo Antimiasmatico preparato dal chimico farmacista

### G. BOTTERI IN CAMERLATA

Questo nuovo liquore è nato per distruggere l'uso che si fa attualmente di tutti i liquori fin qui usati come bibite di piacere; perchè oltre possedere le virtù del Fernet è digestivo ed antimiasmatico per eccellenza in merito all'Acido Salicilico in esso combinato.

Ecco quanto leggesi in proposito negli Annali di Chimica, applicata alla medicina dell'Illustris. prof. comm. Polli di Milano « *È un grazioso rosolio che si può prendere puro o sciolto nell'acqua, nei disesti dei processi gastro-enterici e nelle febbri intermittenti miasmatiche* » Ed è perciò che raccomandasi l'uso di questo liquore principalmente nei luoghi di aria cattiva. — **Vendesi dal preparatore a L. 2 la bottiglia** con deposito a Milano presso l' *Agenzia Manzoni e C.* e dal farmacista Zambelletti piazza s. Carlo.

**Trovansi puro solo dal medesimo farmacista Botteri in Camerlata i seguenti prodotti Salicilici:**

1. L'acqua curativa e preservativa della *Difterite* già esperita dal dott. Wagner di Friburgo su molti casi con felicissimi risultati L. 4 alla bottiglia —
2. Le pastiglie « secondo la formola dettata dall' *Ill. prof. Polli* » utili nelle croniche irritazioni della gola e gengive, combattono l'Alito cattivo, le laringiti lenti dei *cantanti* e dei *bronchitici* etc. L. 2 la scatola —
3. La polvere dentifricia aromatizzata, riduce e mantiene bianchissimi i denti, oltre al preservarli assolutamente dalle carie L. 2 alla scatola —
4. Cipria igienica, ogni individuo che avesse il disturbo del fetido sudore dei piedi, con questa cipria igienica s'arresterà il cattivo incomodo, senza produrre il minimo disturbo alla salute. L. 3 alla scatola.

### AL COMMERCIO

IL TENITORE DI LIBRI ossia il Manuale teorico-pratico per imparare da sé stessi la tenuta dei registri tanto in partita semplice, che doppia applicata per commercianti del profess. G. Aguiler. — Un grosso volume prezzo L. 8.50.

**PRONTUARIO DEL CAPITALISTA**, ossia l'interesse a colpo d'occhio per qualsiasi somma, del 3, 3 1/2, 4, 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 da un giorno per l'intera annata. Un volume con 300 tavole L. 4.50.

**LIBRO DEI CONTI FATTI** pratica per moltiplicare dall'1 a 10000 utile a tutti. Un volume L. 1.25.

**CHIUSURA**  
STAZIONARIA VENDITA DI BIANCHERIA CON-  
TINUOIS **SMITIN**  
FEZIONATA DA UOMO E DA DONNA  
Via S. Apollonia rimpetto l'ottico Frescura.  
PADOVA

# PRESSO LA NUOVA DITTA

## DOMENICO MANTOVANI MAFFETTI

Via Gigantessa N. 1282

# GRANDE

## Assortimento Vini e Liquori

### NAZIONALI ED ESTERI

a prezzi modicissimi, con piena garanzia sulla provenienza dall'origine d'ogni singolo articolo.

*Con Deposito di tutte le Specialità della Premiata Distilleria*  
**GIO. BUTON e Comp. DI BOLOGNA.**

## TAMARINDO

SCIROPPO CONCENTRATO  
A VAPORE

### PER CAFFETTIERI E PRIVATI

Bottiglia da litro  
**PER LIRE 5**

Vendesi in via Falcone rimpetto  
la Birreria Zuccolini — Padova